



ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA



Il **Battesimo**:
la carta d'identità del
credente

PRESENTAZIONE

Carissimi.

con un po' di ritardo sui tempi previsti vi consegno questo sussidio sul Battesimo da utilizzare sia nella Parrocchie, dai sacerdoti, catechisti ed educatore dei gruppi, sia nella scuole da parte dei docenti di religione.

La compilazione di questo sussidio è stato un suggerimento raccolto durante gli incontri di Cucullaro, durante i quali abbiamo sottolineato come sia necessario per attuare il nostro piano pastorale far riscoprire il Battesimo, come sacramento dell'identità cristiana.

Ringrazio vivamente quanti hanno collaborato per la compilazione del presente sussidio. Per ogni tema questo strumento cartaceo rinvia ad un link ove si può trovare una presentazione visiva del tema in oggetto.

Raccomando in modo particolare l'utilizzo di questi testi biblici riportati per spiegare che l'identità cristiana comporta un riferirsi alla Parola di Dio per incarnarla nella vita. Sono alcuni testi, ma chiunque può ampliarli. Importante è che specialmente i ragazzi e giovani in formazione comprendano che essere cristiani ed essere battezzati comporta un cambiamento di vita.

Il Signore ci aiuti a far riscoprire il Battesimo per una scelta di vita più autentica, configurandola a quelle note caratteristiche, che nel Nuovo Testamento configurano l'identità cristiana.

✠ p. Giuseppe

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO NELLE FONTI BIBLICHE

(*sac. Valerio Chiovaro*)

I) Introduzione: Immergere, rigenerare, illuminare

Mediante il Battesimo entriamo nella Nuova Creazione: siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione. (CCC 1213).

Battezzare significa «tuffare», «immergere». L'«immersione» nell'acqua è simbolo del seppellimento del battezzando nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale «nuova creatura» (2Cor 5,17; Gal 6,15) (CCC 1214).

E' anche chiamato il «*lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*» (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno «può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5) (CCC 1215).

E' chiamato *illuminazione*, poiché nel Battesimo si riceve il Verbo, «la luce vera che illumina ogni uomo » (Gv 1,9), così, il battezzato, dopo essere stato « illuminato », è divenuto « figlio della luce » e « luce » egli stesso (Ef 5,8) (CCC 1216).

II) Il Battesimo nella Sacra Scrittura

a) L'acqua; il diluvio; il mare; Mosè; il mar Rosso e il Giordano

In tutte le culture l'**acqua** è la fonte della vita e della fecondità. La Sacra Scrittura la vede come «covata» dallo Spirito di Dio (Gn 1,2) (CCC 1218). L'Antico Testamento si apre con la grande poesia del creato, da subito l'acqua è protagonista: “la

tenebra era sulla superficie dell'oceano e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque" (Gn 1,2). L'opposizione tenebra-oceano / Spirito di Dio-acqua, anticipa la prima parola di Dio: *sia la Luce* (Gn 1,3). Il Battesimo è la nuova creazione, è restituire alle tenebre del mare e degli abissi, la luce e la sovranità dello Spirito, la forza illuminante della Parola che fa.

L'abisso delle acque torna a far paura nel racconto del **diluvio** universale (Gn 7-8). Qui la disperazione del peccato e il pericolo del mare vengono cavalcati dall'**arca**, simbolo della chiesa e della salvezza per il battesimo (1Pt 3,20). Il **mare**, che nella Scrittura ha una connotazione negativa -fino a diventare motivo e luogo di morte- è, così, simbolo della nostra immersione nella morte di Cristo. L'**arca** diventa la rinascita, la vittoria sul peccato, la nuova vita in Cristo. Con la colomba e il ramoscello di ulivo, ancora una volta lo Spirito aleggia sulle acque, vinte le tenebre dell'abisso.

Il popolo eletto, però, entra in un nuovo abisso di tenebra: la schiavitù in Egitto. **Mosè**, il "tratto dalle acque", raccolto dalla piccola arca (la cesta cosparsa di bitume) lungo l'argine del fiume Nilo (Es 2,1-10), accompagnerà il suo popolo oltre al **Mar Rosso** (Es 14,15-21). Giosuè, attraversato il **Giordano**, col popolo eletto sancirà una nuova alleanza (Gios 3-4). Si entra così nella promessa della terra fatta ad Abramo. Il battesimo è passare il Mar Rosso, lasciarsi alle spalle le proprie schiavitù, fidarsi della promessa fatta e, attraversato il Giordano, abitare nella terra promessa, permanere nella fedeltà a Dio, che rimane fedele alle sue promesse in eterno.

b) Il battesimo nel Nuovo Testamento

I vangeli: il battesimo di Cristo, tutto Cristo

Il Battesimo compendia tutta la vita di Gesù: dall'inizio della vita pubblica (il battesimo ricevuto da San Giovanni Battista nel Giordano, Mc 1) fino alla sua risurrezione, con il mandato agli Apostoli: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato » (Mt 28,19-20).

Il battesimo al Giordano riprende la poesia della creazione: lo Spirito che aleggiava sulle acque adesso scende su Cristo e il Padre manifesta Gesù come il suo Figlio prediletto il beneamato (Lc 3,21-22), il nuovo Isacco, la promessa che si realizza. Gesù ritorna a questa esperienza nei momenti più difficili della sua vita (Gv 10,40-42) e presenta la sua stessa passione come il «battesimo» con il quale doveva essere battezzato (Mc 10,38-39).

Il vangelo di Giovanni ci presenta un vero e proprio itinerario battesimale: il Verbo che diventa Carne inaugura la nuova creazione (Gv 1); l'acqua che diventa vino nelle nozze di Cana (Gv 2) è il primo grande segno; l'acqua e lo Spirito per rinascere di nuovo e dall'alto (Gv 3,4), sono le condizioni per vedere il regno e cogliere il senso dei segni; l'acqua del pozzo della samaritana (Gv 4) è l'occasione per conoscere il dono dell'acqua che zampilla per la vita eterna; le fonti di acqua viva (Gv 7,38), dicono il dono dello Spirito; la lavanda dei piedi lo stile di servizio (Gv 13). Tutto un itinerario fino alla morte in Croce (Gv 19,34), qui il sangue e l'acqua sgorganti dal fianco trafitto di Gesù sono segni del Battesimo e dell'Eucaristia. Il vangelo di Giovanni ha una prima conclusione con: «perché credendo abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,31). Una formula ripresa nella liturgia battesimale con la professione di fede che anticipa il battesimo: la nuova vita nel nome di Gesù.

Il Battesimo nella Chiesa degli Atti degli Apostoli

Con la discesa dello Spirito sugli apostoli il giorno della pentecoste, (At 2) è il battesimo, l'atto di nascita della Chiesa. Da allora, secondo il comando del Maestro, gli apostoli hanno celebrato e amministrato il Battesimo. Da subito san Pietro, alla folla che chiede cosa fare dopo la sua predicazione, dice: «Pentitevi, e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). Il battesimo è "dato" dalla chiesa apostolica a chiunque crede in Gesù, senza distinzione di appartenenza: Giudei, timorati di Dio, pagani. Appare sempre legato alla fede e ha sempre un carattere comunitario. San Paolo al suo carceriere a Filippi dice: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia... Subito il carceriere si fece battezzare con tutti i suoi» (At 16,31-33) (CCC 1226). Il Battesimo, quindi, in Atti viene presentato come un atto comunitario, non ha mai una natura individuale, riguarda la comunità, è per la comunione che è frutto dell'azione dello Spirito. In particolare, il battezzato "trascina con sé" tutta la sua famiglia, i "suoi". Il sacramento del battesimo, così, anche sotto il profilo delle fonti bibliche, non può prescindere dalla famiglia, ha un effetto non solo nel singolo che lo riceve, ma anche nella comunità (famiglia, chiesa, società...) di cui il fedele fa parte.

San Paolo, La dimensione cristologica

Secondo le lettere paoline il Battesimo in Cristo è partecipare alla sua morte e resurrezione, il credente è sepolto con Cristo e con Lui risuscita, di Lui si riveste, e, mediante l'azione dello Spirito Santo, viene purificato, santificato e giustificato per camminare in una vita nuova (Rom 6,3-4). In particolare il Battesimo fa del fedele una «nuova creatura» (2Cor 5,17), un

figlio adottivo di Dio (Gal 4,5-7) che è divenuto «partecipe della natura divina» (2Pt 1,4), membro di Cristo (1Cor 6,15) e coerede con Lui (Rom 8,17), tempio dello Spirito Santo (1Cor 6,19). (CCC 1265). Per mezzo del Battesimo i battezzati sono partecipi del sacerdozio di Cristo, della sua missione profetica e regale.

San Paolo e San Pietro. La dimensione ecclesiologicala

Il battesimo vince una dimensione individualistica: i battezzati sono «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui» che li «ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce» (1Pt 2,9) (CCC 1268). Divenuto membro della Chiesa il battezzato non appartiene più a sé stesso, (1Cor 6,19), (CCC 1269). Non è un singolo, ma parte di una comunità vivente: tutti battezzati sono divenuti «pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale» (1Pt 2,5). Il Battesimo, proprio perché ci inserisce in Cristo, ci fa membra del suo corpo, rendendoci non solo “l’uno con l’altro”, ma anche “l’uno per l’altro” e “l’uno dell’altro” (Ef 4,25): «In realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo » (1Cor 12,13) (CCC1267). Da ciò deriva il sentimento di appartenenza e la definizione della identità specifica dei battezzati, come anche la responsabilità di essere in comunione con la chiesa testimoni e annunciatori fedeli della grazia ricevuta.

Laboratori biblici:

Ripercorre attraverso il testo della benedizione dell’acqua nella veglia pasquale i più significativi passaggi della storia della salvezza e trovare le citazioni bibliche di rifermento.

Leggere il testo del prefazio del battesimo e trovare le corrispondenze bibliche.

Ritrovare nella Sacra Scrittura tutti i segni usati nel rito del battesimo: acqua; olio; candela; veste bianca...

Leggere con attenzione i testi raccolti nel lezionario per la celebrazione del battesimo.

LA FAMIGLIA E LA CATECHESI BATTESIMALE

(sac. Simone Gatto)

Premessa

Nello scorso mese di ottobre abbiamo invitato tutte le comunità parrocchiali ad un incontro (organizzato simultaneamente in tre sedi differenti - area tirrenica, area jonica e centro città - per favorire logisticamente la partecipazione di tutti) per creare reti di conoscenza e collaborazione, mettere in comune le esperienze di ognuno ed avviare un percorso per la formazione degli operatori che curano sul territorio l'accompagnamento alla celebrazione del Battesimo.

Da questi incontri è emersa questa realtà di esperienze:

- il Battesimo dei figli è sovente l'occasione di incontro con la comunità cristiana da parte di coppie che hanno trascurato, se non interrotto, il proprio percorso di fede, personale e di coppia. In alcuni casi, è stata riferita l'esperienza di genitori, non sposati, che a seguito della celebrazione del Battesimo del figlio hanno poi scelto di consacrare la propria unione celebrando il matrimonio sacramentale.
- Come riflesso delle sempre più variegate esperienze che caratterizzano l'attuale società civile, ci si trova sovente ad incontrare ed accogliere genitori che vivono esperienze di coppia diverse dal Matrimonio sacramentale: il solo matrimonio civile, la convivenza di fatto, la formazione di un nuovo nucleo familiare dopo il divorzio dal precedente legittimo coniuge, famiglie monogenitoriali in cui uno dei genitori cresce da solo i figli, essendo l'altro completamente assente.
- Il primo approccio con la comunità avviene con il parroco, al quale i genitori si rivolgono per chiedere il

Battesimo del proprio figlio. Dunque, la prima accoglienza della coppia e la sua immediata conoscenza è operata dal sacerdote cui i genitori si rivolgono.

- Nella grande maggioranza dei casi (la totalità, per quanto riguarda le aree tirrenica e jonica) il percorso di preparazione ed accompagnamento alla celebrazione del Battesimo è svolto direttamente dal sacerdote, senza alcun concreto supporto da parte dei laici della comunità. In molte comunità parrocchiali dell'area cittadina il percorso di catechesi è invece curato dal parroco con la collaborazione di laici, di solito coppie di sposi.
- In genere, il percorso di catechesi è rivolto ai genitori ed ai padrini, assieme. In alcuni casi (in particolare nell'area jonica) si differenzia il percorso, dedicando ai padrini (sia quelli del Battesimo che quelli della Cresima) alcuni appuntamenti zionali di formazione specifica.
- Nella maggior parte delle parrocchie si svolgono di solito 2 o 3 incontri, di cui in qualche parrocchia uno nella casa del bambino; a volte si riesce a vedere la famiglia solo una volta a causa di problemi logistici (residenza in altra città, orari di lavoro non conciliabili,...)
- di norma il battesimo si celebra nella data richiesta dalla famiglia, spesso per venire incontro a particolari situazioni organizzative (residenza fuori sede della famiglia stessa o di parenti che sono presenti solo in caso di vacanze o festività); in poche parrocchie si riesce a celebrare il battesimo comunitario, talvolta per agevolare e custodire al meglio situazioni di non semplice gestione pastorale: famiglie molto lontane dalla vita ecclesiale, famiglie di religione mista, famiglie affidatarie, monoparentali, famiglie Rom...

Da questa situazione di partenza sono emerse alcune buone pratiche che possono essere mutuate in tutte le parrocchie della diocesi e alcune criticità che dovrebbero essere affrontate:

BUONE PRATICHE

- accompagnamento di coppie tutor (coppie formate della parrocchia), ognuna delle quali prende in consegna una coppia giovane sin dal percorso di preparazione al matrimonio e la segue per i primi anni di matrimonio, all'interno dei quali di solito viene inserita la preparazione del Battesimo del primo figlio. Di solito la coppia, così accompagnata, si inserisce spontaneamente nel percorso parrocchiale del gruppo famiglie e, quindi, nella comunità;
- in alcune parrocchie (nell'area cittadina) questo accompagnamento viene fatto non da una singola coppia, ma da un'equipe di tre o quattro famiglie, che si alternano in modo complementare nel seguire e supportare la nuova coppia nel percorso di preparazione. Questo tipo di organizzazione permette maggiore adattabilità del percorso alle diverse esigenze che possono incontrarsi, sia dal punto di vista pratico che da quello pastorale.
- Momento parrocchiale celebrativo con tutte le famiglie che hanno celebrato un Battesimo nel corso dell'anno.

CRITICITÀ

- Presenza di laici formatori: in molte realtà il percorso di catechesi è svolto dal solo parroco anche per mancanza di laici (singoli o coppie) adeguatamente formati. E', invece, sentita come risorsa ed opportunità la presenza

di laici che, assieme al presbitero, possano accompagnare i genitori fornendo loro complementarietà di esperienze.

- **Formazione dei laici:** per un accompagnamento retto e fruttuoso è indispensabile che i laici impegnati nel supportare questa azione pastorale siano adeguatamente formati. Questa esigenza è emersa, ripetutamente, in tutti gli incontri avuti con gli operatori pastorali. In particolare, è stata manifestata maggiore incertezza su argomenti quali: il concedere o meno il Battesimo in tutti i casi; se orientare in modo particolare il rito (ed eventualmente, come farlo) nei casi in cui i genitori si trovino in situazioni familiari irregolari; indicazioni sulla scelta dei padrini, soprattutto nei casi in cui i genitori non provengano da esperienze di fede vissuta quotidianamente.
- **Uniformità delle scelte pastorali:** sono emerse e sono state più volte evidenziate le difficoltà che possono insorgere laddove, a seguito di puntualizzazioni od anche rifiuti da parte del sacerdote (p. es. sull'opportunità di modificare la scelta dei padrini, o la necessità di un maggiore periodo di preparazione prima della celebrazione del Sacramento), i genitori decidano di rivolgersi ad altro sacerdote presso il quale tali puntualizzazioni e rifiuti non sussistono. Indicazioni pastorali il più possibile chiare e puntuali potrebbero prevenire o, quanto meno, attenuare queste eventualità, evitando che le famiglie, mosse da atteggiamenti utilitaristici e superficiali, vivano in modo improprio e banale, e dunque infruttuoso, la celebrazione del Sacramento.
- **Battesimo dei preadolescenti:** si è rilevato un incremento dei casi in cui i genitori chiedono il Battesimo per figli non neonati, ma già in età scolare o

prescolare, probabilmente a seguito del progressivo venir meno di religiosità abituale e tradizioni familiari un tempo radicate. Questi casi, spesso legati alla mancanza di una precisa scelta di fede al momento del matrimonio (in alcuni casi neppure celebrato), rappresentano preziose opportunità di riavvicinamento ed accoglienza della coppia nella comunità ecclesiale. Vi è, però, necessità di opportuni indirizzi pastorali e percorsi di formazione degli operatori, così da rendere possibile ed efficace l'azione per l'accoglienza di queste famiglie nelle comunità parrocchiali.

- Riguardo la formazione dei catecumeni preadolescenti, andrebbe invece considerata l'opportunità di affiancare i catechisti, che seguono la formazione alla prima confessione e prima comunione dei ragazzi non ancora battezzati, con operatori che ne seguano specificatamente l'iniziazione alla fede. Questo, anche allo scopo di favorire l'inserimento dei preadolescenti non ancora battezzati nel percorso di catechesi dei loro coetanei.

SUGGERIMENTI

- chiedere che in ciascuna comunità parrocchiale vengano individuate una o più figure di laici (preferibilmente coppie di sposi) che possano affiancare l'azione pastorale del sacerdote e del diacono, ove presente (se sposato, assieme alla moglie), nella catechesi del Battesimo;
- prevedere un percorso formativo (diocesano o zonale) per questi operatori pastorali; predisporre un percorso di catechesi, uniforme a livello diocesano nei contenuti, orientato sia a chiarire gli aspetti sacramentali del rito del Battesimo sia a promuovere e favorire l'innesto della

famiglia nella vita della comunità parrocchiale che la accoglie;

- inserire l'accompagnamento dei genitori per la celebrazione del Battesimo fra le azioni pastorali proprie dei gruppi famiglie parrocchiali;
- differenziare i percorsi formativi per le diverse tipologie di catecumeni (Battesimo dei neonati, dei preadolescenti, dei ragazzi, ...) e per la specifica figura dei padrini. In riferimento al Battesimo dei preadolescenti, sarebbe preferibile innestare la catechesi battesimale nel percorso di formazione dei coetanei (prima Confessione e prima Comunione), integrando opportunamente il cammino del catecumeno.
- invitare le famiglie a celebrare il Battesimo nelle proprie parrocchie di residenza, per favorire l'inserimento nella vita parrocchiale e la partecipazione alle attività quotidiane del percorso di fede;
- suggerire ai parroci di orientare le famiglie verso la celebrazione del Battesimo comunitario, pur conscendo le difficoltà che la celebrazione comunitaria può comportare: esigenze delle diverse famiglie, età diversa dei battezzandi, esigenze logistiche organizzative,...

INCONTRI PER LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI NEONATI
(il presente schema è in fase di elaborazione con gli uffici catechistico e liturgico)

Incontro	Destinatari	Obiettivo e contenuti	Operatori	Luoghi
1 [^]	Genitori/ Padrini preferibilmente separatamente	Accoglienza e conoscenza. Far acquisire la consapevolezza della richiesta che si sta facendo e del proprio cammino di fede.	Il parroco ed eventualmente in seconda battuta i laici.	Parrocchia
2 [^]	Genitori/ Padrini insieme e/o separatamente	Accompagnamento alla riscoperta della propria fede, partendo dal loro "qui e ora" e con particolare riferimento al kerygma ed alla spiritualità personale e coniugale	I laici.	Parrocchia o abitazione del catecumeno
3 [^]	Genitori/ Padrini preferibilmente insieme	Ripercorrere il Rito spiegando simboli e gesti (catechesi mistagogica) con particolare attenzione alla responsabilità educativa dei genitori rispetto alla fede ed al vissuto ecclesiale	I laici con la presenza eventualmente del diacono che sarà presente anche alla celebrazione (nelle parrocchie in cui vi è la presenza del diacono)	Parrocchia, possibilmente anche in Chiesa per spiegare i "luoghi" del rito
4 [^]	Genitori/	Liturgia	Il parroco	Parrocchia,

	Padrini insieme e/o separatamente	penitenziale nell'approssimarsi del giorno della celebrazione		possibilmente in Chiesa
--	---	--	--	----------------------------

**INCONTRI PER LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO
DEI BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE E SCOLARE**

(il presente schema è in fase di elaborazione con gli uffici
catechistico e liturgico)

Incontro	Destinatari	Obiettivo e contenuti	Operatori	Luoghi
1 [^]	Bambino e Genitori (insieme), Padrini (preferibilmente separatamente)	Accoglienza e conoscenza. Far acquisire la consapevolezza della richiesta che si sta facendo e del proprio cammino di fede.	Il parroco ed eventualmente in seconda battuta i laici.	Parrocchia
2 [^]	Bambini in età prescolare, Genitori e Padrini insieme	Accompagnamento alla riscoperta della propria fede, partendo dal loro "qui e ora" e con particolare riferimento al kerygma ed alla spiritualità personale e coniugale	I laici	Parrocchia o abitazione del catecumeno
	Genitori e Padrini separatamente e dai Bambini in età scolare (per essi potrebbe coincidere e/o inserirsi nel percorso di catechismo di iniziazione)		I laici (per genitori e padrini) in collaborazione con i catechisti (per i bambini)	Parrocchia (per i bambini, nel gruppo di catechesi dei coetanei, di cui seguono l'intero percorso di catechesi)

	cristiana)			
3 [^]	Bambini e Genitori, Padrini (insieme)	Ripercorrere il Rito spiegando simboli e gesti (catechesi mistagogica) con particolare attenzione alla responsabilità educativa dei genitori rispetto alla fede ed al vissuto ecclesiale	I laici con la presenza eventuale del catechista e del diacono che sarà presente anche alla celebrazione (nelle parrocchie in cui vi è la presenza del diacono)	Parrocchia, possibilmente e anche in Chiesa per spiegare i "luoghi" del rito
4 [^]	Genitori, Padrini (insieme e/o separatamente)	Liturgia penitenziale nell'approssimarsi del giorno della celebrazione	Il parroco	Parrocchia, possibilmente e in Chiesa

NOTE PASTORALI

(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, nn. dal 93 al 108)

Cosa è il Battesimo?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, n. 93)	
Cosa succede nel Battesimo?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, n.93)	
Qual è il ruolo dei genitori?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, n.94)	
Qual è il ruolo dei padrini?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, n.107)	
Qual è il ruolo della comunità?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, nn.99 e 101)	
Qual è il ruolo dei sacerdoti?	(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, nn. 96 e 106)	
Possono ricevere tutti il Battesimo?	SI	<p>Se la famiglia è molto lontana dal percorso di fede o non sposata o composta da genitori di religioni diverse o in situazione imperfetta, il discernimento in vista del Battesimo compete al Parroco, il quale, verificata la reale situazione, propone un impegno di catechesi più lunga e mirata e la scelta oculata dei padrini.</p> <p>Il Battesimo non può essere celebrato solo nel caso in cui entrambi i genitori si dichiarino non credenti.</p> <p>(cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, cap. 96 e 98)</p>
I genitori non sposati o in	SI	Con la cura di essere

<p>situazione imperfetta possono partecipare pienamente e da protagonisti ai vari momenti del rito e della Celebrazione eucaristica (andare al fonte battesimale, accendere la candela, fare la processione offertoriale,...)?</p>		<p>costantemente accompagnati dai padrini in tutti i gesti. Con la presa di coscienza del proprio stato e quindi della necessità di un affiancamento (padrino/comunità) in vista della responsabilità educativa assunta. (cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, cap.98)</p>
<p>Tutti possono fare i Padri?</p>	<p>NO</p>	<p>Il padrino deve aver compiuto i 18 anni, a meno che non vi siano altre disposizioni dell'ordinario del luogo. Deve essere un cristiano praticante, cioè aver scelto di cresimarsi per confermare la propria fede ed avere una vita comunitaria e sacramentale consapevole: per attestarlo, in caso di persone provenienti da altra realtà parrocchiale, il padrino riceve dal suo parroco l'attestato di idoneità. Non deve trovarsi in situazione di vita matrimoniale imperfetta. Qualora non sia possibile trovarlo tra i conoscenti ed i familiari dei genitori, in casi particolari, può farsene carico la comunità parrocchiale. (cfr. Direttorio diocesano di pastorale 1995, cap. 107)</p>
<p>Ci possono essere due padrini o due madrine?</p>	<p>NO</p>	<p>O un padrino, o una madrina, o un padrino ed una madrina insieme.</p>

In caso di padrini che abitano in città diverse e magari lontane: è sufficiente richiedere l'attestato di idoneità rilasciato dal loro parroco?	SI	È comunque consigliabile invitarli a partecipare ad incontri di formazione nella parrocchia dove vivono o in quella in cui si celebra il sacramento.
---	----	--

LA LITURGIA DEL BATTESIMO

(sac. Nicola Casuscelli)

PREMESSA

Il Concilio E. Vaticano II (1962-1965), nella riforma liturgica, ha offerto due rituali per il Battesimo: uno per gli adulti (Rito di Iniziazione Cristiana degli Adulti: RICA), ed un altro per i bambini (Rito del Battesimo dei Bambini: RBB).

INTRODUZIONE

STRUTTURA DEL LIBRO DEL RITO DEL BATTESIMO DEI BAMBINI

Alle prime pagine, il Rituale del Battesimo dei Bambini offre delle Premesse con una duplice introduzione: una generale, sull'Iniziazione Cristiana (IC) con riferimento al Battesimo degli adulti e dei bambini, e l'altra particolare per il Battesimo dei bambini. Contiene cinque capitoli (I. Rito per il Battesimo di più bambini, II. Rito per il Battesimo di un solo bambino - i primi due capitoli mantengono la stessa struttura -, III Rito per il Battesimo dei bambini in pericolo di morte, IV. Rito per portare in chiesa un bambino già battezzato, V. Battesimo durante la Veglia pasquale e la Messa domenicale). Si conclude con il Lezionario per la Liturgia della Parola durante il Battesimo.

Ci si occuperà particolarmente del capitolo I: Rito per il Battesimo di più bambini (RBB 32-80)

RITO PER IL BATTESIMO DI PIÙ BAMBINI

Struttura del rito

RITI DI ACCOGLIENZA

- *Luogo: alla porta della chiesa*

- Accoglienza dei bambini con i Genitori ed i padrini
- Segno della croce sulla fronte dei bambini

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

- *Luogo: nell'aula della chiesa*
- Lettura di uno o più testi biblici con omelia
- Preghiera universale o dei fedeli con litanie dei santi
- Orazione di esorcismo con Unzione dell'olio dei catecumeni sul petto

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

- *Luogo: presso il Fonte battesimale*
- Preghiera di benedizione e invocazione sull'acqua
- Rinuncia a Satana
- Professione di fede
- Battesimo
- Riti postbattesimali: Unzione con il crisma sul capo, consegna della veste bianca, consegna del cero acceso, rito dell' «effeta»

RITI DI CONCLUSIONE

- *Luogo: presso l'altare*
- Monizione del Ministro
- Padre nostro
- Benedizione delle madri, dei padri, e di tutti i presenti

RITI DI ACCOGLIENZA (RBB 36-40)

Il Luogo dell'accoglienza (RBB 36)

L'accoglienza dei Genitori (insieme con i padrini), che vogliono presentare i loro figli neonati perché vengano battezzati, avviene all'ingresso della chiesa. La porta della chiesa indica l'accesso alla celebrazione dei Santi Misteri, la cui partecipazione già i Genitori ed i padrini hanno, ma non ancora i Battezzandi.

Il gesto indica anche *l'attesa delle famiglie* dei Battezzandi perché diventino cristiani e *la volontà*, piena di desiderio, *della Comunità cristiana*, che si trova probabilmente all'interno del luogo sacro, di accoglierlo tra i suoi membri.

Mentre i fedeli cantano un salmo od un inno, il Ministro del Battesimo si reca all'ingresso o a quella parte della chiesa dove sono riuniti i Genitori ed i padrini con i Battezzandi (RBB 35). Rivolge loro un saluto e accenna brevemente (tenendo conto delle situazioni familiari particolarmente delicate) alla gioia con cui i Genitori hanno accolto i loro figli come un dono di Dio (evidenzia anche che è il Signore, fonte della vita, a voler comunicare nel Battesimo la Sua stessa vita).

Tutti i riti di accoglienza, tranne che alla conclusione, sono costituiti da una dimensione dialogica di domande (del Ministro) e risposte (dei Genitori e padrini), mettendo in evidenza l'intenzione dei Genitori e dei padrini di assumersi personalmente la responsabilità della propria ministerialità ecclesiale: sia nel momento della celebrazione che, soprattutto, per l'educazione nella fede dei figli. L'autorità della Chiesa (resa manifesta dal Ministro che interroga) accetta benevolmente quanto desiderato.

DIALOGO CON I GENITORI

Inizia un dialogo tra il Ministro del Battesimo ed i Genitori.

La richiesta del nome (RBB 37)

Il Ministro chiede ai Genitori di ogni bambino, alla porta della chiesa, il nome cristiano (CCC 2156) del figlio. Alla prima domanda segue la risposta del nome del bambino. I Genitori compiono un vero e proprio atto liturgico e ministeriale. Si ripete il simbolismo delle origini della creazione: l'uomo dà il nome a ciò che lo circonda, soprattutto al proprio figlio(CCC

2158), per il quale si fa garante, custode sia della sua vita che della fede.

La domanda e la risposta sulla motivazione della loro presenza (RBB 37)

La domanda successiva alla richiesta del nome è la seguente: **«Per N. che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?»**

I Genitori possono dare come risposta **«Il Battesimo»**, oppure **«La fede»**, **«La grazia di Cristo»**, **«La vita eterna»**.

La Chiesa dispensatrice dei doni di Dio.

La risposta dei Genitori (scelta tra quelle proposte) indica la motivazione per cui ci si sia presentati alla Chiesa di Dio. I Genitori dimostrano la consapevolezza della loro vocazione e missione di **Concreatori** con Dio e che i doni spirituali del Battesimo, della fede, della grazia di Cristo e della vita eterna sia solo la Comunità ecclesiale a poter concedere, depositaria e fedele ministra del Cristo Signore.

Coscienti che i figli sin dal concepimento sono macchiati del peccato originale, i Genitori chiedono alla Chiesa di farsi strumento per la loro liberazione e salvezza.

La responsabilità dei Genitori (RBB 38).

Il Ministro del Battesimo, dopo aver ascoltato la risposta dei Genitori, si accerta della consapevolezza di quello che stanno chiedendo. È un grave impegno, infatti, che si stanno assumendo, con risvolti sia immediati che, principalmente, posteriori e permanenti.

Essi stanno sigillando un vero e proprio patto (un'Alleanza!) con il Signore: individualmente ed anche in nome dei propri figli. Stanno prendendo su di sé e davanti a Dio un obbligo a favore di quegli stessi figli presentati per il Battesimo: la loro educazione nella fede. Le modalità di cui si serviranno saranno sia dell'insegnamento dei comandamenti del Signore che della

vigilanza della loro osservanza. Facendoli conoscere e accertandosi che li stiano osservando in maniera coerente e giusta, i Genitori devono insegnare ai figli che l'amore per Dio e per il prossimo si impara. Il Maestro cui i Genitori stessi dovranno rifarsi è il Cristo Signore. Facendo avvicinare i figli a Gesù, i Genitori permetteranno al Signore di farsi anche lui Maestro con loro.

I padrini. Finalmente intervengono anche i padrini, chiamati in causa per il compito dell'aiuto da offrire ai Genitori sull'educazione nella fede (RBB 39).

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DEI BAMBINI (RBB 40)

Il nome dei Battezzandi. In nome della Chiesa.

Terminato il dialogo con i Genitori, il Ministro si rivolge ai bambini e li chiama per nome e con ufficialità: in nome della comunità cristiana li accoglie e fa il gesto che identifica i discepoli di Cristo: il segno della croce.

L'identità e l'appartenenza nel segno della croce.

I riti di accoglienza mostrano la gioia della Chiesa, ma anche l'importanza meticolosa che essa dà per conferirli. Il Ministro segna una croce sulla fronte dei bambini e lo fa in nome della Chiesa; così ripetono anche i Genitori ed i padrini. Non è un segno qualunque, di poco conto. È l'inizio del Battesimo ed esprime l'identità cristiana, che i Battezzandi stanno cominciando a ricevere. Immediatamente i presenti sono spiritualmente portati sul Golgota dove il Figlio di Dio muore crocifisso: Egli testimonia a) **il suo amore** per il Padre, b) **l'obbedienza** alla sua volontà ed c) **il suo dono totalmente oblativo** per la salvezza di tutto il genere umano.

I riti di accoglienza mostrano la grande importanza del significato del nome cristiano, del chiedere il Battesimo, la sua solennità, la grave responsabilità da parte dei Genitori e dei

padrini, della loro educazione nella vera conoscenza di Dio, l'unione della propria vita a quella di Cristo Crocifisso.

LITURGIA DELLA PAROLA (RBB 41-57; 173-203)

Segue la **Liturgia della Parola**. Il Ministro invita i presenti alla partecipazione di questa seconda parte, indicando loro a dirigersi dall'ingresso ad un luogo prescelto della chiesa. Per favorire un ascolto tranquillo della Parola di Dio, è possibile che i bambini vengano portati in un ambiente separato, dove rimangono fino al termine della preghiera dei fedeli (RBB 41-42).

Viene proclamata la Parola di Dio (RBB 43). Il Rituale presenta un ricco numero di testi nella parte conclusiva del libro (RBB 173-203). Tuttavia raccomanda principalmente i seguenti brani evangelici:

Gv 3,1-6: nel dialogo con Nicodemo, Gesù dice la necessità di rinascere dall'acqua e dallo Spirito per entrare nel Regno di Dio. (RBB 44).

Mt 28,18-20: prima dell'Ascensione, Gesù invia gli apostoli in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo per il Battesimo di tutta l'umanità ed assicura di essere ed operare sempre con loro. (RBB 45).

Mc 1,9-11: è il racconto del Battesimo di Gesù al fiume Giordano. Il Padre testimonia che Gesù è il suo figlio amato e lo Spirito Santo lo unge Cristo, ossia lo consacra Messia. (RBB 46).

Mc 10,13-16: Gesù ama i bambini e conferisce loro dignità, li abbraccia e benedice. Nell'espressione «Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo impedito» possiamo vedere il monito che Dio dà ai Genitori di essere i catechisti dei loro figli sulla conoscenza e l'amore di Dio. Il Figlio di Dio si indigna

con quei genitori che non assolvono alla chiamata della genitorialità cristiana della trasmissione della fede. (RBB 47).

OMELIA (RBB 48)

Segue la breve omelia del Ministro, che avrà il fine di introdurre i presenti ad una conoscenza più profonda del mistero del Battesimo ed esorterà particolarmente i Genitori ed i padrini ad assumere con impegno i compiti che ne derivano.

PREGHIERA DEI FEDELI (RBB 49-53)

Si propongono tre schemi (formulario I RBB 51; formulario II RBB 52; formulario III RBB 53). È tratteggiata in sintesi la teologia del Battesimo. Perché:

- per mezzo del Battesimo, siano rigenerati e diventino tuoi figli adottivi; siano illuminati dal mistero della tua morte e risurrezione, rinascano a vita nuova e siano incorporati alla tua santa Chiesa; i Genitori ed i padrini e le madrine diano ad essi una chiara testimonianza di vita e con il loro esempio crescano membra vive della Chiesa; siano tralci inseriti nella vera vite e diventino, per la loro fede, perfetti discepoli di Cristo; con la grazia del Battesimo e della Confermazione, diventino fedeli discepoli e testimoni del tuo Vangelo; segnati col segno della croce, professino apertamente la fede in tutte le circostanze della vita; annuncino con coraggio il Vangelo; da te guidati, camminino in santità di vita e giungano alla vita eterna; ottengano l'eredità del tuo Regno.

INVOCAZIONE DEI SANTI (RBB 54-55)

La preghiera dei fedeli continua con una breve **litania dei Santi**. Chiedendo la loro intercessione, la Chiesa terrena mostra i Battezzandi ai Santi perché costoro li accompagnino e proteggano.

Se i Battezzandi sono stati portati in un luogo diverso, possono essere adesso reintrodotti.

Nella litania si può aggiungere l'invocazione ai Santi patroni dei Battezzandi in virtù del nome scelto dai Genitori (CCC 2156).

ORAZIONE DI ESORCISMO ED UNZIONE PREBATTESIMALE (RBB 56-57)

Dopo l'invocazione dell'aiuto dei Santi, la Liturgia della Parola si conclude con **la preghiera di esorcismo** (RBB 56 I o II).

Il Battesimo è il grande esorcismo sul peccato delle origini, che tiene legato l'uomo al *mysterium iniquitatis*, a Satana, sin dal concepimento. Questo sacramento è l'unica via per rompere queste catene ed entrare nella libertà e nella regalità dei figli di Dio.

Il Ministro pronunciando la preghiera, con grande umiltà, si rivolge a Dio Onnipotente. Invoca, a commozione della Sua misericordia, la morte e la risurrezione di Cristo. Chiede di rinnovare in questo momento i prodigi della Pasqua del Re dei re, perché i Battezzandi siano consacrati Tempio della gloria del Dio vivente, Dimora dello Spirito Santo, e diventino forti per la grazia di Cristo (Cf RBB 56).

Il Ministro, consapevole della lotta contro lo spirito del male e delle seduzioni del mondo, in virtù della sua autorità e del suo potere spirituale, prega sui Battezzandi e dice:

«Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli» (RBB 57).

Dopo aver pronunciato la preghiera, unge con l'**Olio dei catecumeni** (consacrato nella Messa del Crisma) il petto dei bambini.

L'olio sul petto

L'olio... Come per i combattimenti ci si ungeva *per sfuggire* alle prese dell'avversario, così con l'Unzione prebattesimale

avviene che i Battezzandi sfuggano al potere del Maligno. Stanno per diventare proprietà dell'Unto di Dio, di Cristo: che ha scacciato Satana nel deserto e lo ha sconfitto sulla Croce. La preghiera di esorcismo con l'Unzione con l'Olio dei catecumeni afferma la prossima vittoria della grazia sul peccato originale, che è il sigillo di Satana.

L'olio è anche segno della *luce*. Questa Unzione mostra come il prossimo e vero Regno dei Battezzandi non sarà più quello delle tenebre o del mondo, guidato dal padre della menzogna (il diavolo appunto), ma il Regno di Dio, dei Cieli che è Regno di Luce, di Giustizia, di Verità, di Pace, di Gioia, di Amore.

...sul petto. L'Unzione è sul petto, ossia sul cuore perché lo Spirito Santo permei fino al suo interno, nella coscienza, lì dove i sentimenti, le scelte, le volontà, i progetti raggiungono il loro centro di comprensione e vengono costantemente purificati (se illuminati interiormente dallo Spirito Santo di Verità) e reindirizzati al bene e alla giustizia. Lo Spirito Santo brilla nelle tenebre e diffonde la sua energia salvifica e piena di immortalità.

LITURGIA DEL SACRAMENTO (RBB 58-74)

Terminata la Liturgia della Parola nel luogo della chiesa scelto per quella parte della celebrazione, il rito prosegue al Battistero o al Fonte battesimale. Se il nuovo luogo liturgico da raggiungere è fuori della chiesa o non visibile ai fedeli, ci si reca in processione, altrimenti, se è situato in un luogo che tutti possano vedere, i presenti restano dove sono stati fino a questo momento mentre il Ministro accede con i Genitori, i Battezzandi ed i padrini (RBB 58).

PREGHIERA E INVOCAZIONE SULL'ACQUA (RBB 60. Si consideri anche l'eventualità di 61-63).

Il Ministro del Battesimo, se ordinato e se benedice l'acqua, dopo aver invitato alla preghiera i presenti (RBB 59), invoca Dio con la preghiera di benedizione sull'acqua (RBB 60) sulla quale chiede al Padre che lo Spirito Santo venga e discenda per santificarla.

Il testo ha una tipica caratteristica liturgica propria delle preghiere di consacrazione, ossia si compone di 3 parti centrali (anamnesi, epiclesi -con il suo "collo"-, intercessione), ed una introduzione (prologo) ed una conclusione (dossologia).

Il prologo (da "Dio..." fino a "segno del Battesimo"). Nella parte iniziale della preghiera, il prologo, emerge immediatamente l'opera divina per la salvezza dell'umanità per mezzo dei segni sacramentali. Il testo, nel raccontare i prodigi operati dal Signore nella storia della salvezza, mostra come Dio abbia creato l'acqua (come è stato per l'olio) per salvare spiritualmente l'umanità proprio in previsione del Battesimo: **«Tu hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo».**

L'anamnesi (da "fin dalle origini..." a "nel nome del ..."). Nell'anamnesi ossia la parte della preghiera che rievoca i prodigi del Signore. Il Ministro presenta il mirabile disegno di Dio e

- del suo Spirito che si librava sulle acque nella creazione,
- del diluvio universale, quando l'acqua ha simboleggiato la fine del peccato e l'inizio della vita nuova,
- del passaggio di Israele attraverso il mar Rosso, quando Dio liberò con Mosè il popolo dall'oppressione del faraone,
- per poi giungere all'anamnesi principale della pienezza dei tempi, sia quando Gesù fu battezzato nell'acqua del Giordano, il suo corpo santificò quelle acque e lo Spirito Santo consacrò Messia Gesù stesso; fin sulla croce, dalla cui sommità versò dal costato aperto il sangue e l'acqua, fino agli istanti prima dell'Ascensione, quando Gesù risorto comandò a quella Chiesa lì riunita di essere

missionaria, di annunciare il Vangelo a tutti gli stati e città, a tutte le civiltà, per tutti i continenti e ordinò anche il Battesimo nel Nome della Santissima Trinità.

Il "collo" dell'epiclesi (da "E ora..." fino a "sorgente del Battesimo"). Dopo l'anamnesi delle meraviglie della salvezza, il Ministro, quasi giunto al momento principale della preghiera (l'epiclesi), supplica umilmente Dio Padre. Attrando sulla Chiesa lì riunita lo sguardo di amore del Padre, lo implora affinché, provvido, faccia rinascere la sorgente del Battesimo in quelle acque del Fonte battesimale, che la Chiesa ha preparato fiduciosa.

L'epiclesi è la preghiera di invocazione della grazia dello Spirito Santo: da "infondi..." fino a "tuo unico Figlio" e "Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo". Nella prima parte, la Chiesa chiede al Padre di mandare lo Spirito Santo perché l'acqua (un elemento dotato di solo potere materiale) riceva un potere spirituale (per il dono della grazia che è spirituale ed increata). Nella seconda parte dell'epiclesi, è la stessa Chiesa che, in virtù della consapevolezza della sua unione con lo Spirito Santo, *ordina* allo Spirito stesso di comunicarsi nell'acqua con la sua potenza perché conceda la grazia salvifica dell'Unigenito del Padre, il Cristo Signore.

La terza Persona della Santissima Trinità tocca (insieme alla Chiesa rappresentata dal Ministro del Battesimo) con la Sua potenza l'elemento creato e gli dà il potere nuovo, invisibile, di essere **acqua nuova**, una **nuova creatura**, **santificata** per il Battesimo, acqua battesimale appunto.

L'intercessione (da "affinché, con il sacramento del Battesimo..." a "nuova creatura" e "perché coloro che in essa..." fino a "...vita immortale". Queste intercessioni, che si pongono all'interno di questa grande e duplice epiclesi, dicono l'effetto che sarà in coloro che riceveranno quell'acqua santificata per il Battesimo: ritorneranno ad essere immacolati, secondo il progetto divino

originario, ma con la novità assoluta della Redenzione: la condivisione della stessa Pasqua del Figlio di Dio.

La mano destra del Ministro ed il tocco dell'acqua. Durante la seconda epiclesi, il rito dice che il Ministro ordinato tocchi con la sua mano destra l'acqua mentre pronuncia la preghiera. È molto significativo. Sta ad indicare l'*autorità* di cui sono rivestiti il Vescovo, il Presbitero o il Diacono. Essi rappresentano il Signore stesso che nella Scrittura è colui che guida, salva, vince per la sua Destra. L'*autorità* ricevuta mediante la Sacra Ordinazione è per la comunicazione di un *potere* di salvezza.

La dossologia. L'invocazione sull'acqua non presenta una dossologia come formula di preghiera, ma la rende presente in tutta la sua struttura. Infatti ha una impostazione trinitaria, cioè appare la natura e la volontà di tutte e tre le Persone divine; il Ministro, richiamando i diversi momenti della storia della salvezza e invocando Dio come Salvatore, di fatto Gli sta dando gloria ed onore.

La conclusione della preghiera (*Per Cristo nostro Signore*) e la risposta dell'assemblea (*Amen*) indicano a) l'*Origine* e la *Via* della redenzione, b) il legame indissolubile tra Cristo e la Sua Chiesa, c) l'assenso di questa al suo Sposo.

RINUNCIA A SATANA (RBB 64-66) e PROFESSIONE DI FEDE (RBB 67-68)

Una lunga monizione da parte del Ministro (RBB 64) introduce questo momento della Liturgia battesimale.

Il peccato rende schiavi di satana, suoi seguaci ed adoratori. Il Battesimo libera e introduce in una nuova signoria, quella di Cristo.

La monizione è rivolta ai Genitori ed ai padrini. Possiamo suddividerla in tre parti: a) la prima sull'ormai prossimo atto del Battesimo dei bambini, b) la seconda sul ricordare il compito (dei Genitori e dei padrini) nell'educazione nella fede per la crescita quotidiana della vita divina, c) la terza consiste nell'individuale rinuncia al peccato e testimonianza della fede della piccola Chiesa (i Genitori appunto, cui si affiancano i padrini).

La rinuncia a satana (RBB 65 o 66). Il Ministro della Chiesa chiede che i Genitori ed i padrini esprimano ufficialmente il loro personale rifiuto (dicendo per tre volte «**Rinuncio**») a satana, da cui il peccato ha avuto origine (e ne è sempre la causa attuale). È la loro rinuncia alle sue opere e alle sue seduzioni malefiche, per vivere e rimanere nella grazia di figli di Dio. Non è assolutamente da sottovalutare questo momento. La Chiesa chiede a coloro che sono giunti per il Battesimo dei propri figli di far risplendere gli effetti del proprio Battesimo, che vieta ogni legame con il diavolo.

La professione di Fede (RBB 67). Dopo aver rinunciato a Satana, i Genitori ed i padrini sono interrogati sulla propria fede, rispondendo ad ogni domanda, per tre volte: «**Credo**».

Il credo personale dei richiedenti il Battesimo, professato nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo, nelle Sue opere, nella condivisione della Sua vita, manifesta la scelta fondamentale della vita dei Genitori e dei padrini (propria e per i Battezzandi): essere di Dio, appartenereGli, averLo incontrato nella propria esistenza, riconosciuto come Dio, il Vero e l'Unico e il Solo, adorare solo Lui e credere fermamente in tutta la Dottrina della Chiesa.

L'assenso della Comunità (RBB 68). È il momento solenne in cui la Chiesa li riunita esprime con esultanza la propria identità ed appartenenza:

**«Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.»**

La fede dei presenti è la fede comune di tutta la Chiesa sparsa nel mondo.

BATTESIMO (RBB 69)

Il Ministro fa avvicinare al Fonte i Genitori ed i padrini del primo bambino; fa ripetere il suo nome e poi rivolge loro l'ultima domanda sulla loro volontà che il piccolo riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti hanno professato. La risposta dei Genitori e dei padrini è chiara ed unanime: «Sì, lo vogliamo».

Battesimo per immersione o infusione. Due modalità può scegliere il Ministro per il Battesimo dei bambini: o per immersione o per infusione. *Battesimo per immersione:* se il Fonte battesimale è adatto, il Ministro prende il bambino e lo immerge per tre volte nell'acqua. *Battesimo per infusione:* il bambino tenuto dalla madre (RBB rubrica conclusiva di 69) riceve per tre volte l'acqua sul capo.

Il Ministro battezza il primo bambino e dice e fa:

N., io ti battezzo nel nome del Padre

e, dopo aver pronunciato il nome del Padre, infonde una prima volta l'acqua sul capo, o fa la prima immersione,

e del Figlio

dopo aver pronunciato il nome del Figlio di Dio, infonde per la seconda volta l'acqua sul capo, o fa la seconda immersione,

e dello Spirito Santo

e, dopo aver pronunciato il nome dello Spirito Santo, infonde per la terza volta l'acqua sul capo, o fa la terza immersione.

Il Fonte battesimale.

Battezzare significa "immergere" e Battesimo "immersione".

Il Fonte battesimale è un grembo sacramentale, dove rinasce la vita dei figli di Dio. La Trinità agisce sinergicamente in quel Fonte da cui dà la Sua vita. Si ripete l'azione creatrice di Dio all'inizio di tutto ciò che esiste; si ripetono tutti gli eventi in cui Dio si è fatto Salvatore del Suo popolo; si ripete soprattutto la Pasqua di Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Nel Fonte i Battezzandi sono afferrati dal Cristo, uniti a Lui dallo Spirito Santo, benedetti dal Padre, e fanno il Suo stesso viaggio: muoiono in croce, scendono agli inferi e risorgono dai morti. Le acque del Fonte contemporaneamente bloccano il peccato originale, diventando sua tomba, e operano la rigenerazione.

Figli per adozione. I Battezzati adesso sono figli adottati da Dio. Il Sangue di Cristo versato dalla croce ha lavato la loro anima ed il suo Corpo appeso sulla croce ha pagato per la loro condanna. La Comunità cristiana adesso ha tra i suoi fratelli **nuove persone battezzate**. Le virtù dello Spirito Santo, di fede speranza e carità, risiedono adesso nei cuori dei piccoli neofiti e i Genitori da questo momento in avanti avranno il compito, il dovere, l'impegno e la responsabilità di far crescere i propri figli nella grazia di Dio, come Gesù che cresceva, per l'educazione umana e religiosa dei suoi Genitori Santi, in età, sapienza e grazia. I Genitori hanno ricevuto dalle acque misericordiose del Fonte un Eletto, un Benedetto, un Consacrato, un Unto che abiterà con loro in casa.

MISTAGOGIA DEL BATTESIMO. I RITI ESPLICATIVI (RBB 71-74)

Subito dopo il momento del Battesimo, sui bambini si fanno dei segni che spiegano quello che è avvenuto nell'anima, nella mente e nel corpo dei Neobattezzati, che chiameremo neofiti.

Alla monizione fatta dal Ministro del Battesimo segue il segno per cui si son dette le specifiche parole.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA (RBB 71)

L'origine del Battesimo è nella volontà ed azione del Padre che:

- ha liberato dal peccato originale i Neobattezzati,
- li ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
- li ha unito al Suo popolo pellegrinante nel tempo che è santo,
- li ha eletti e consacrati con l'Unzione spirituale del santo Crisma dell'anima:

Sacerdoti e Sacerdotesse della Nuova Alleanza (cioè uniti a Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, insieme Vittima ed Offerente del Padre),

Re e Regine del Nuovo Regno (cioè eredi ed abitanti del Regno di Dio con dignità regale),

Profeti e Profetesse del Vangelo (sono diventati segno e presenza della Parola divina),

- li ha innestati nel Corpo mistico del Figlio (sono diventati componenti della Santa Chiesa di Dio)
- li chiama alla vita eterna (il Battesimo è per la vera Vita, quella del Paradiso).

Dopo la monizione, senza proferire parola, il Ministro fa l'Unzione con il sacro Crisma sul capo di ogni battezzato. È il gesto antichissimo, biblico, con cui venivano consacrati i sacerdoti, i re ed i profeti di Israele.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA E DEL CERO ACCESO (RBB 72-73)

La veste candida è il segno della nuova dignità dei Battezzati:

- il Battesimo fa rivestire di Cristo, della Sua santità e dei Suoi sentimenti,
- l'anima purificata può essere ammessa al Banchetto pasquale terreno e celeste con l'abito delle nozze.

Il Ministro del Battesimo mostra il Cero che è stato benedetto nella solenne Veglia della notte di Pasqua e custodito nel Battistero. I padri dei Neobattezzati prendono il fuoco dal Cero ed illuminano le candele dei figli, che loro tengono:

- il Battesimo illumina la vita di chi lo riceve, facendoli dei veri **Illuminati**,
- la fede donata nel Battesimo fa camminare in santità di vita,
- come figli della luce,
- verso il Signore che sta venendo, non da solo, ma insieme a tutti i Santi.

RITO DELL'EFFETA (RBB 74)

Rievocando i gesti di salvezza fatti da Gesù, il Ministro tocca con il pollice le orecchie e la bocca dei bambini battezzati, augurando loro di poter presto ascoltare la Parola di salvezza che fece udire i sordi e parlare i muti e di professare la fede ricevuta nel Santo Battesimo.

RITI DI CONCLUSIONE (RBB 75-80)

Dal Battistero e dal Fonte battesimale ci si sposta processionalmente all'altare, portando la candela accesa dei Neobattezzati (RBB 75). Qui si prega l'orazione del Signore **il Padre nostro**.

PREGHIERA DEL SIGNORE (RBB 76-77)

Nella monizione con cui il Ministro introduce la Preghiera viene presentata e spiegata **l'unità dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) e la finalità del Battesimo: condurre alla partecipazione del banchetto eucaristico, nella pienezza dello Spirito Santo.**

BENEDIZIONE (RBB 78-80)

Il rituale prevede una formula principale (RBB 78) ed altre due (RBB 79) per la benedizione.

La benedizione. La benedizione non è un buon augurio, ma l'invocazione della grazia di Dio perché quello che si chiede avvenga. È una investitura divina per dare sempre lode e gloria al Creatore, è la forza dall'Alto per la missione cui si è inviati. È il lasciarsi afferrare dallo Spirito Santo e camminare con Lui sin da subito dopo averla ricevuta.

La benedizione sulla mamma. La prima benedizione è sulle madri. Emerge immediatamente che le madri cristiane hanno una speranza principale per i propri figli: **la vita eterna**¹. La benedizione del Signore è sia sulla gratitudine della maternità, sia per la gratitudine verso Dio che deve essere insegnata ai propri figli e condivisa con costoro.

La benedizione sul papà. I padri ricevono la benedizione del Signore per essere i primi testimoni della fede per i propri figli, attraverso gli insegnamenti e l'esempio di vita, insieme con le loro mogli.

La benedizione sulla comunità. La terza benedizione è su tutti i presenti. Ricordando l'evento miracoloso del proprio Battesimo, viene invocata la grazia del Signore per essere sempre ed in ogni luogo, secondo ogni occasione, membra viventi del popolo di Dio.

¹ È la motivazione per cui si fanno battezzare i bambini entro le prime settimana di vita.

Il rituale prevede dopo la Benedizione che tutti eseguano un canto (RBB 80), che esprima gioia pasquale e azione di grazie. Suggestisce il “Magnificat”. Dove si è soliti portare i Neobattezzati all’altare della Madonna, tale consuetudine si può mantenere per affidare alla Beata Vergine la vita cristiana dei nuovi Membri della Chiesa.

RIFERIMENTI NEL NUOVO TESTAMENTO, BATTESIMO E IDENTITÀ CRISTIANA

(*sac. Stefano Ripepi*)

Matteo

Mt 3,11 Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Mt 5,1-9¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

*³«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.*

*⁴Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.*

*⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.*

*⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.*

*⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.*

*⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.*

*⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.*

*¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.*

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Mt 5,13

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Mt 5,48

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Mt 6,9-15

⁹Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

¹⁰venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹²e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Mt 9,17

⁷Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

Mt 29,19

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Marco

Mc 5,21-43 (Brano Battesimale)

Mc 10,38

«Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?

Mc 1043-44

³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Luca

Lc 6,36

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso

Lc 20,25

«Rendete dunque quello che è di Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio».

Giovanni

Gv 1,12 -13

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome¹³ i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

Gv 3,1-20 (Nicodemo; Brano Battesimale)

Gv 4,1-42 (La samaritana; Brano Battesimale)

Gv 8,1-11 (L'adultera; Brano Battesimale)

Gv 9, 1-41 (Il cieco nato; Brano Battesimale)

Gv 13,1-20 (La lavanda dei piedi; Brano Battesimale)

Gv 14,15-16

¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre,

Gv 14,26

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Gv 15,1-17 (la vite e i tralci; Brano Battesimale)

Atti degli Apostoli

At 1,5 Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo»

At 1,8

ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»

At 2,1-13 (Pentecoste; Brano Battesimale)

Romani

Rm 5,1-2

¹ Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ² Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

Rm 6,3-4

³ O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴ Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Rm 6,20-23

Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. ²¹ Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. ²² Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. ²³ Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Rm 8,12-17

²Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. ¹⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria

1Corinzi

1Cor 2,10-16

¹⁰Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. ¹¹Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. ¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. ¹³Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. ¹⁵L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. ¹⁶Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo

1Cor 3,16

¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹

1Cor 6,11

E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio

1Cor 12,12-13

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito

Galati

Gal 2,19-20

Sono stato crocifisso con Cristo, ²⁰e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Gal 3,26-28

⁶Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, ²⁷poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. ²⁸Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Efesini

Ef 2,4-10

Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche

risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Colossesi

Col 1,22-23

²¹Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; ²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.

Col 3,1-3

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Col 3,10-14

vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità,¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Tito

Tt 2.11-14

È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà,¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

1Pietro

1Pt 3,17-23

E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. ¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri,¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. ²⁰Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi;²¹e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

²²Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, ²³rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna

1Pt 5,6-11

⁶Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, ⁷riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. ⁸Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, *come leone ruggente* va in giro cercando chi divorare. ⁹Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo. ¹⁰E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. ¹¹A lui la potenza nei secoli. Amen

1 Giovanni

1Gv 2,27

⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito.

1Gv 3,1-3 Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. ²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

1Gv 4,7-10

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati

1Gv 5,1-6

Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

L'ANTI-BATTESIMO DELLA MAFIA

(*sac. Antonino Iannò*)

La struttura organizzativa della 'ndrangheta prevede l'ingresso nell'associazione attraverso il rito del battesimo.

Il figlio degli esponenti più importanti lo riceve - come una sorta di predestinazione - poco dopo la nascita e, fino ai 14 anni, età minima per entrarvi, è definito "mezzo dentro e mezzo fuori". Gli altri, invece, vengono battezzati con una vera e propria cerimonia, un rituale solenne all'interno del quale il "novizio" giura fedeltà supportato dal mafioso che lo presenta e che garantisce con la sua stessa vita. La "sacralità" dei gesti viene ulteriormente rafforzata dal giuramento "nel nome di Nostro Signore Gesù Cristo" alla presenza di un effigie di San Michele Arcangelo e da altri eventuali e studiati richiami religiosi.

Esaminando le parole e i gesti del rito si rileva come la persona che entra nella società per scelta o per condizionamento, deve liberarsi dei legami di sangue: il padre, la madre, i fratelli; deve denudarsi per immergersi (battesimo) totalmente nella nuova famiglia.

Il rito, non a caso, utilizza le parole di Gesù riportate in Luca 14,26 «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.»

Ma mentre nel Vangelo di Luca le parole pronunciate da Gesù sono un invito a rinunciare a tutto per seguire Colui che porta alla Salvezza, al Bene, nel rito della 'Ndrangheta, le parole di Gesù sono utilizzate come bestemmia e avallo per praticare il Male.

"Prima della famiglia, dei genitori, dei fratelli, delle sorelle viene l'interesse e l'onore della società, essa da questo momento è la vostra famiglia e se commetterete infamità, sarete punito con la morte. Come

voi sarete fedele alla società, così la società sarà fedele con voi e vi assisterà nel bisogno, questo giuramento può essere infranto solo con la morte. Siete disposto a questo?"

Il nuovo affiliato deve giurare nel nome di Nostro Signore Gesù Cristo, tenendo la figura di San Michele Arcangelo tra le sue mani mentre essa brucia e dire" Io giuro dinanzi a questa società di essere fedele con i miei compagni e di rinnegare padre, madre, sorelle e fratelli e se è necessario il mio stesso sangue".

Il giuramento fatto mentre l'immagine di San Michele Arcangelo brucia è chiaramente un'immagine diabolica. L'Arcangelo Gabriele è il capo della milizia celeste e lotta contro le forze demoniache che devono essere rinchiusi nell'inferno. Il fuoco ha dunque questa funzione iconica.

Ci chiediamo: qual è il valore del battesimo mafioso? Come considerarlo in sé e in riferimento alla fede?

L'apparato parareligioso della 'ndrangheta non deve indurre a pensare ad una possibile coincidenza tra i due mondi, le due culture, i due riti.

La cultura mafiosa, infatti, assume i valori e i riti religiosi, ma li strumentalizza e li stravolge profondamente, usandoli per finalità che contraddicono nei fatti la fede. Le cerimonie di affiliazione si intrecciano con i sacramenti della Chiesa per sancire alleanze, rafforzare consorterie di malaffare e acquisire consenso popolare. Il battesimo mafioso, per la modalità con la quale avviene, per l'intenzione di chi lo amministra e di chi lo riceve, e per le conseguenze che esso comporta è la profanazione di un sacramento: è un sacrilegio.

L'affiliazione di un soggetto ha due angolature diverse: vi può essere la persona debole che si trova "incastrata" e non può venirne fuori, oppure un soggetto che trova nella "società" una modalità di istituzionalizzazione della sua prepotenza e della sua indole alla prevaricazione. Infatti il nuovo affiliato può anche essere colui che ricerca il potere e la sopraffazione, e

il rito, in tal caso, lo consolida nella giustezza delle sue intenzioni e dei suoi obiettivi e comunque gli fornisce le credenziali per vivere una vita parallela e nascosta.

Ad un'analisi attenta e priva di qualsiasi condizionamento, che si ponga il solo obiettivo di comprendere il disegno perverso e malefico che lo sostiene emergono alcuni aspetti:

- a) Plagiare la persona e privarla della sua volontà e della sua capacità di discernimento tra bene e male;
- b) Usare alcuni gesti propri della religione come mezzi di condizionamento per se stesso o per gli altri;
- c) Usare in modo blasfemo la fede e la sacra scrittura.

Il battesimo della 'Ndrangheta non cancella il battesimo sacramento, che rimane per il suo carattere indelebile, ma lo tradisce fortemente. È a tutti gli effetti e in tutte le intenzioni un anti- battesimo attraverso il quale la 'ndrangheta assimila la persona e la priva della libertà, impedendo, fino a quando non c'è la conversione e il cambiamento di vita, che i frutti propri della grazia battesimale possano manifestarsi. Nella mentalità 'ndranghetista il battesimo che prevale è quello di sangue col quale si è giurata fedeltà all'associazione criminale anche a costo della propria vita fisica e di quella dei propri famigliari. Così il mafioso, seppure ha ricevuto alcuni sacramenti in chiesa, spesso senza un'adeguata e consapevole preparazione, vive l'esperienza religiosa come un fatto formale che non incide più sulla sua esistenza. Lo 'ndranghetista ha dunque due battesimi che si sovrappongono e si combattono fino ad escludersi, quello in chiesa e quello nel piccolo casolare di campagna, quello davanti al fonte battesimale alla presenza di Cristo e quello davanti a un *boss*: uno che lo fa diventare figlio di Dio, l'altro che lo rende vittima e protagonista di un gioco demoniaco, uno che lo abilita ad essere operatore di pace e l'altro operatore di iniquità, mano intrisa di sangue. Uno che dà la vita in pienezza l'altro che lo involuppa in un bozzolo di violenza che lo separa da se stesso e dall'umanità.

